Anno VI. TORINO, Venerdì 19 GENNAIO 1872 Num. 19.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia, franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 00
Torino (senza spese di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 00
Estero . . . . . » 50 — 26 — 13 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . fr. 64 — 33 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 72 — 36 — 18 —
Germania . . . » 64 — 32 — 16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Castello
Per ragioni di risparmio, postali affrancati
Numeri separati, arretrati e di saggio centesimi
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ne abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 19 GENNAIO 1872.

ITALIA

Il Governo e la pubblica opinione.

Accade un fenomeno singolare in Italia. Mentre nelle altre contrade in cui vige il governo rappresentativo il potere va naturalmente nelle mani degli uomini più potenti per ingegno e carattere, i quali prendono l'iniziativa delle grandi riforme, e vediamo sovrastare agli altri il Peel e il Gladstone in Inghilterra, il Beust in Austria, il Bismark in Germania, il Thiers in Francia, il contrario succede tra noi. Non siamo certamente fra quelli che considerano il ministero come una berlina, che trattano i ministri, perchè investiti del potere esecutivo, con minori riguardi che qualunque altro cittadino, e non risparmiano loro le più malevole e sovente ingiuste censure, non avvedendosi forse che così adoperando screditano lo stesso paese onde infine essi derivano il loro potere. Amiamo anzi, semprechè possiamo, riconoscere la rettitudine e il buon volere, che quasi sempre si notò nei nostri reggitori, la dottrina non comune di molti di essi in alcuni rami del sapere; ma infine è pur giocoforza confessare che dalla morte del conte di Cavour in poi nessuno di essi seppe ottenere quella supremazia intellettuale e morale che li rende a prima giunta degni di sovrastare ai loro concittadini. Se si fossero sostituiti ad essi uomini degli stessi principii, la nazione non si sarebbe quasi avveduta della mutazione, il che non potrebbe dirsi dei mentovati ministri di altre contrade.

Non crediamo sicuramente che siansi inaridite le fonti dell'intelligenza in Italia, la quale è sempre feconda di uomini di altissimo carattere, di assoluto disinteresse, capaci dei più grandi sacrifizi, che presa nel suo complesso ha costretto l'Europa, pur dianzi così male disposta in suo favore, ad ammirarla. E tuttavia l'Italia da dieci anni non ha più trovato chi sia in grado di assumere la dittatura morale, la dittatura cioè liberamente consentita da tutti gli uomini di buona volontà, perchè fondata sopra una profonda conoscenza dei bisogni della nazione e l'attitudine a soddisfarli. I tre ministeri più importanti sono nel nostro paese quello degli affari esteri, quello dell'interno e, chi sa ancora per quanto tempo, quello delle finanze. Ora qual è l'uomo in quei tre dicasteri il quale siasi dimostrato mosso da saldi convincimenti, che abbia assunto con mano ferma le redini del potere, sapendo ciò che voleva fare, non vivendo alla giornata, di ripieghi?

Fortunatamente v'è un certo istinto nella nazione, o per dir meglio, un buon senso ingenito in essa che nelle gravi emergenze la salva dai pericoli. L'opinione pubblica non è ancora molto vigile in Italia e non potrebbe veramente essere dopo tre secoli di umiliazione, di servaggio e d'ignoranza. Essa va come a sbalzi, non è costante, sonnecchia: ha d'uopo d'essere scossa da qualche fatto speciale, ma, come viene l'occasione, si ridesta e fa sentire altamente la sua voce. E siccome i rettori, se non sanno fare per sè molto bene, ordinariamente non s'incocciano nel fare il male, e sono poi consci della loro debolezza, così finiscono per cedere a quella pubblica opinione, all'opinione cioè non fittizia di alcuni partiti, di alcune scuole sostenute da una stampa speciale e da pochi dilettanti, ma dell'opinione vera del paese.

Così abbiamo visto la nazione volere Roma per sua capitale, la nazione ingannata un momento sulla portata della convenzione di settembre ricredersi bentosto e quantunque il ministro degli esteri sostenesse, pur pochi giorni prima dell'occupazione di Roma, essere tuttavia vigente la convenzione di settembre, la quale ci vietava l'uso delle armi per ottenere il possesso della nostra capitale, Roma fu occupata.

Abbiamo visto da Susa a Capo Spartivento la nazione deprecare come un'immensa sventura la partecipazione dell'Italia alla guerra tra l'Alemagna e la Francia, e nonostante le pratiche fatte per l'alleanza con Napoleone e le passeggiate del Vimercati a Parigi, a Metz ed a Vienna, la neutralità non fu rotta.

Il ministro delle finanze, che, come gli onorevoli suoi colleghi, non ha un piano nè economico, nè finanziario, che sa vuole attenersi al sistema delle più strette economie e poi abbandona con indifferenza le economie e le dice anzi impossibili, ora aggravare le imposte dirette, ora le indirette, ora crede che s'aumentino i prodotti delle finanze aggravando le tariffe, ora diminuendole, il ministro delle finanze applicando la sua aritmetica voleva crescere di un nuovo decimo l'imposta prediale e le altre dirette. Ma la nazione disse *basta*, e il ministro non potè più trovare la solita condiscendenza nei rappresentanti dei contribuenti.

Il medesimo ministro, il quale, purchè speri raccozzare qualche milione, non si dà molto pensiero degli ultimi effetti cui può produrre la nuova tassa ch'egli escogita, ne immaginò testè una infelicissima, quella sulla fabbricazione dei tessuti. Ma la nazione vide bentosto che quella tassa è della peggiore specie, perchè colpisce la produzione stessa, è vessatoria quanto altre mai, offenderebbe nell'esecuzione la libertà individuale. E in brev'ora l'opposizione, che in questo caso ha il suo fondamento nella verità ed è consigliata da un concetto giusto degl'interessi nazionali, si propagò, fu approvata non più dai soli sistematici oppositori del ministero attuale o del Governo in genere, ma da quanti anelano alla prosperità del paese e scorgono che ad essa sarebbe tornata funestissima la tassa novella.

E vaglia il vero, il segnale dell'opposizione non fu dato da un avversario politico del Governo, ma da un moderatissimo senatore, il quale è al tempo stesso uno dei più grandi industriali d'Italia, il sig. Rossi di Schio. L'invito fu accolto favorevolmente non da quelli che esultano qualvolta possono osteggiare il Governo, ma da chi vorrebbe solo che non si dilungasse dalla retta via. La stampa più temperata fece tosto il viso dell'arme al nuovo balzello. E questo infatti ha le peggiori qualità che si possano rinvenire in un balzello e le riepiloghereno in brevi parole.

1. Non è produttivo, almeno nelle proporzioni che spera il sig. Sella, perchè questi calcola sopra la consumazione normale e la consumazione scemerebbe in ragione del prezzo del prodotto: non è produttivo perchè rovinerebbe molti fabbricanti, e quindi impoverirebbe la fonte stessa dei tributi; non è produttivo perchè l'industria serica che a mala pena sostiene la concorrenza estera, non potrebbe più vincere il contrabbando, specialmente nella provincia di Como, ove, come è noto a tutti, è difficilissimo guardare i confini e il maggiore guadagno che farebbero gli spacciatori dei prodotti esteri incoraggerebbe grandemente il contrabbando che solo si può vincere efficacemente col dare dei prodotti a miglior mercato. Vorrà il Governo mandare ai confini di Como un reggimento di doganieri? Che bel guadagno faremmo allora!

2. È lesivo della libertà individuale, perchè, per poter essere applicato, assoggetterebbe i produttori a visite domiciliari, a chiedere dei permessi di stabilire delle officine, a dichiarare ad ogni piè sospinto quanto fabbricano, cosa che non sarebbero essi stessi in grado di fare. Noi vedremmo rinnovarsi pei filatoi ed altri opifizi la storia della chiave dei mulini, che rese tanto esosi gli agenti del sig. Sella e chi gli creò, e che fruttò al ministro medesimo delle sentenze contrarie da tribunali inferiori e superiori. Ora questa libertà individuale la capiscono e l'apprezzano tutti, è quella che a tutti sta maggiormente a cuore.

3. È ingiusto, perchè non proporzionale. Si farebbe pagare tanto i tessuti di cotone quanto quelli di lino, più le tele grossolane e pesanti che le finissime costose, le stoffe di rasa come quelle di vil prezzo. Il valore dei tessuti non è in ragione del loro peso. Molte stoffe di seta pesano il doppio solo perchè tinte in nero e la tassa onde parliamo non ha per base che il peso. Per alcune stoffe ricchissime la tassa sarebbe leggera, 75 centesimi il metro, gravosissima invece riescirebbe per altre.

4. È immorale, perchè, come fu concepito, lascia luogo a moltissime frodi, mette in forte tentazione gli onesti ad ingannare, perchè adoperando diversamente non potrebbero sostenere la concorrenza dei frodatori. E sarebbe anche immorale perchè, come abbiamo notato, favorirebbe il contrabbando.

5. È dannosissimo alla produzione perchè incaglia il lavoro, è una nuova applicazione del funesto sistema vessatorio che vige in Italia per ciò che concerne i tributi. Abbiamo visto quest'autunno la grande abbondanza di uve e il conseguente loro rinvilimento cagionare molti danni ai proprietari di vigne, i quali non avevano nè i vasi per far il vino, nè i mezzi di trasportare sui mercati le uve, e che avrebbero potuto ricavarne molto vantaggio distillandole, ma trovavano un insuperabile incaglio nelle noie, e nelle prescrizioni dei nostri regolamenti. Il sig. Sella riuscirebbe a fare qualche cosa di simile pei tessuti.

6. Non è in molti casi applicabile, perchè non si tratta di un'industria concentrata in poche mani, in pochi grandi opifici, che si possano invigilare, ma di un'industria esercitata in alcune provincie da molti possessori di pochi telai, dagli agricoltori medesimi, di moltissimi Comuni. Vorrà anche per questo caso il sig. Sella creare una falange d'impiegati che divorino la parte più considerabile dell'imposta meramente promovendone l'esazione?

Tutti questi inconvenienti, cui non abbiamo fatto che toccare, non soccorsero, pare, ai consiglieri del signor Sella, ma soccorsero benissimo ai nostri cittadini industriali e non industriali. Quindi subito si stabilì a Milano e a Torino di tenere delle adunanze per iscongiurare quel malanno. Si andò anzi più oltre che il sig. Rossi, il quale ammetteva la tassa in principio e la trovava solo difettosa nei modi, si vide che era un vero aborto e non la si volle neppur correggere, perchè si riputava ciò cosa non effettuabile.

Sarà dopo ciò ancora possibile che la Giunta incaricata di esaminare i provvedimenti finanziari del sig. Sella faccia buon viso alla tassa dei tessuti? L'opinione generale la ritiene già ineluttabilmente condannata. La Giunta, benchè niente sistematicamente ostile al ministro delle finanze, anzi scelta tutta in grembo alla maggioranza, non potrebbe ostare ad un'opinione così manifestamente e vivamente espressa. Non si tratta in questo caso solo di alcuni speciali interessi lesi, di una tesi generica la quale non vada a versi ad una frazione della Camera, ma della prosperità della nazione, dei grandi principii di libertà, di moralità, di eguaglianza, e questi fanno più forza che non le opinioni della Camera, delle loro Giunte e dei ministri medesimi. Questi ci ricantano la canzone dei sacrifizi necessarii a farsi, ma se la nazione si rassegna a fare dei sacrifizi, vuole almeno che questi siano utili, non pregiudicievoli.

IL TRASPORTO DEGLI ARSENALI.

Ci scrivono:

Torino, 17 gennaio 1872.

La mozione Corte è piuttosto unica che rara, ed io spero che farà il fiasco che ha fatto quella del senatore Rossi a Milano.

Quando il nostro Stato si componeva del solo Piemonte non si temeva nessuna invasione estera; ora che esso forma una nazione di 26 milioni d'Italiani, il signor Corte non lo crede bastantemente forte da non temere un colpo di mano da parte dei Francesi, i quali, a parer suo, possono impadronirsi dei nostri arsenali in un minuto.

Ma che? Il general Corte ignora forse qual potente baluardo sono le Alpi in caso di guerra colla Francia? Tale naturale e gigantesca difesa del Piemonte perchè vien taciuta od ommessa dal generale Corte?

Se il deputato Corte avesse pensato di suggerire alla Commissione per la difesa dello Stato di fare alcuni fortilizi nelle gole delle Alpi, avrebbe provveduto ad evitare tutti gli immaginari pericoli da lui elevati.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ.

Ci giunge la buona notizia che il Consiglio comunale di Lanzo ha votato il nuovo riparto di concorso assegnatogli pel prolungamento della ferrovia.

Non possiamo che lodare quel Consiglio e mandar un bravo di cuore a coloro che si adoperarono per ottenere un tal risultato. È fuori di dubbio che sia Lanzo, sieno le vallate della Stura sono certe di ottenere dal suddetto prolungamento rilevantissimi vantaggi materiali e morali e non ci vuol meno che intelletti annebbiati da spirito di partito per porre in dubbio simili vantaggi. Verrà giorno e non lontano in cui le popolazioni sobbillate ora da spiriti avversi ad ogni progresso applaudiranno di cuore a coloro che propugnarono il compimento di un'impresa che recherà a quelle valli nuova vita e prosperità.

Ma ciò non basta, urge ora che tutti gli altri Comuni colla massima sollecitudine deliberino il concorso loro domandato, inquantochè sappiamo che la Società è più che mai ferma nel proposito di non porsi in avventurate imprese e di non intraprendere lavori senza quei sussidi per quanto misurati che dietro calcoli i più coscienziosi risultarono necessari.

Noi confidiamo che i Comuni tutti, imitando l'esempio di Lanzo, di Nole, ecc., ecc., piglieranno una subita deliberazione in proposito, conforme al loro interesse ed al benessere di quelle valli.

Cagliari, 15. — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione del tronco ferroviario da San Gavino ad Oristano.

---

(73) (V. Num. 18)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

(XLII (*Seguito*).

Il marchese di Ligny si drizzò della persona in una mossa nobilmente superba, e gettando intorno a sè uno sguardo pieno di altero valore, come se stesse in faccia ad una folla a cui egli dovesse imporre col coraggio e la forza, disse:

— Ho voluto finire in un modo brillante, nuovo, degno di me e del mio nome e dell'armi francesi, che mi valga la considerazione di tutti, anche dei nemici. Ho mandato Dumont al campo spagnuolo con una lettera pel comandante, nella quale gli annunzio ch'io di questa notte penetrerò colà armata mano per raggiungervi e punirvi un traditore fuggito dalle nostre schiere, Tournebride, e che approfitterò di questa occasione per istrappare la bandiera spagnuola che sorge nel centro dell'accampamento.

Roberto guardò il suo amico con tanto d'occhi.

— È cosa da matto! esclamò egli al colmo della meraviglia.

— Pensi tu che io sia ancora per ritornare indietro da questa spedizione? Hai tu il menomo dubbio che domani io non sia morto?

Brissac non pensò più ad altro che al pericolo del suo amico, pel quale sentì di botto ridestarsi tutto l'antico affetto; dimenticò i suoi casi, dimenticò anche Emilia, e non vide più che quella bella fronte pallida, su cui fra poche ore avrebbe posato il suo ghiaccio dito la mano della morte. Dimentico eziandio del male del suo piede, sorse aggrappandosi al bracciuolo del seggiolone, e si diede a gridare:

— Ma codesto è impossibile... Le sono parole che non hanno il senso comune... Penso che tu non andrai a farti tagliare a pezzi da minchione a questo modo, che io, se non altro, te ne impedirò..... Se pure non hai voluto pigliarti giuoco di me, raccontandomi delle panzane.

— Me ne credi capace?... Ma ecco appunto Dumont che ritorna.

Diffatti, il bravo vecchio soldato, duro, stecchito al solito, compariva sulla soglia dell'uscio che veniva dall'esterno.

Il temporale continuava della più bella; la pioggia e la grandine crosciavano contro i cristalli; i lampi ed i tuoni si succedevano con una frequenza spaventosa; il povero Dumont, immollato da capo a piedi, gocciava acqua da tutte parti, ma egli si teneva rigido ed immobile secondo il suo costume, in atto di saluto militare, come se nulla fosse.

Gastone gli mosse all'incontro con vivacità, e gli disse con affettuoso interesse:

— Mio povero Dumont! Sei tutto bagnato.

Dumont, senza muovere pure il capo, volse uno sguardo ai vetri e rispose tranquillamente col suo usato laconismo:

— Piove.

— Eh *palsambleu*! esclamò Brissac: lo si vede bene!

— Hai eseguito l'incarico? domandò Ligny.

— Sì, capitano.

— Hai consegnata la lettera, proprio nelle mani del comandante?

— Sì, capitano.

— E che cosa disse?

— S'è stupito.

— Null'altro?

— Ha domandato intorno a sè alcuni ufficiali.

— Ed ha loro mostrata la lettera?

— Sì.

— E poi?

— Per la calotta del Cardinale! proruppe Brissac impaziente: bisogna strappargli le parole ad una ad una a quell'animale.

Dumont volse uno sguardo serio e pacato verso il conte; ma non disse nulla.

— E poi? ripetè Ligny, il quale era avvezzo ai modi del suo fedel servo. Si consultarono fra loro?

— Sì.

— E discorsero?

— Parlavano fl loro maledetto gergo: non ho capito.

— Ti diedero qualche risposta?

Dumont si sbottonò sui davanti il giustacuore e trasse dal petto, dove l'aveva riposto perchè non si bagnasse, un plico suggellato.

— Questa: rispose, porgendolo al capitano.

— Corpo di mille diavoli! esclamò l'impaziente Brissac: quello non è un uomo, è una macchina.

Ligny prese vivamente quel plico e lo aprì.

— Vediamo.

Roberto gli si accostò e guardò ancor egli nel foglio, curioso di leggere. Ma quel solo lume che aveva recato seco e lasciato costì la Susanna, non rischiarava abbastanza: Gastone non ebbe mestieri che di fare un cenno a Dumont, e questi, senza pure aprir labbro, al solito, si mise a riaccendere le candele che Brissac aveva spento, ed in un minuto ebbe compiuta la bisogna.

La lettera spagnuola era di questo tenore:

« Ho ricevuto il vostro messaggio, e non so se debbo considerarlo l'opera di un pazzo od un infelice e stupido scherzo... »

— Stupido scherzo! ripetè Gastone con rabbia, interrompendo la lettura. Se ne accorgeranno. Prima di cadere io stesso, buon numero di loro morderanno la polvere.

— Stupidi non loro! gridava Brissac scaldandosi ancor esso. Oh giurabacco! per mille diavoli!...

Dumont, che s'era fermato per accendere i lumi, udì la lettura di queste parole. Il contegno del suo padrone, le parole che gli ne aveva dette, e la mia-

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** del 17 dicembre, (n. CLXXVIII, parte supplementare) che approva lo statuto della *Banca popolare di credito*.

2. **Disposizioni** nel R. esercito e nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Tassa sui tessuti. — Questa sera venerdì 19, alle ore 7 e 1/2, ha luogo, nella gran sala della nuova Borsa (via Ospedale, 28), la annunziata radunanza dei fabbricanti di tessuti, degli esercenti le arti alle industrie tessili affini, e degli aventi altrimenti interesse nello sviluppo delle industrie medesime.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Questa sera venerdì, 19 corrente, alle ore 8, ha luogo la solita conferenza sul tema: *Bachicoltura*.

Domenica, 21 del corrente mese, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà, nell'aula dell'Università, la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

Scuola commerciale. — Ieri sera alla scuola commerciale istituita in via della Zecca, n. 11, dal prof. Argon, aveva luogo un solenne saggio del progresso degli allievi; sebbene si trattasse di [illegible] il frutto dello studio di due soli mesi, in molte difficili materie come lingua francese e tedesca, legislazione commerciale, economia politica, contabilità, tuttavia gli allievi diedero prova di molto progresso; oltre ai patroni dell'istituto assistevano alla funzione il Prefetto, che diresse sapienti parole di incoraggiamento al nascente istituto, il presidente della Camera di commercio, il presidente del Tribunale di commercio che pure indirizzò un bel discorso agli allievi.

Carnovale di Torino. — Società Gianduja. — *Il bollettino*. — La disposizione della Fiera in piazza Vittorio Emanuele permette di estendere in quest'anno l'impianto di pubblici spettacoli.

I proprietari quindi di *campagnie equestri, acrobatiche, teatri di curiosità e simili*, potranno ottenere un sito conveniente facendone domanda non più tardi del 25 corrente.

Intanto continua la distribuzione delle richieste a mente dell'art. 2 del regolamento.

SOTTOSCRIZIONI.

Comm. Zoppi, prefetto di Torino, L. 100 — Marchese di Villamarina, senatore del regno, 100 — Marchese di Rorà, consigliere comunale, 40 — Generale Solaroli, 70 — Vit-Mar. 20.

Il signor David Ascoli, vestiarista teatrale, ha offerto *gratis* il vestiario per una banda musicale.

I signori Carpano e Revelli hanno raccolto nella categoria degli *esercenti-liquoristi* la somma di lire 881.

I signori Boratti e Rizzetti hanno mandato un primo versamento di lire 1561, raccolte nella categoria degli *albergatori e trattori*.

Bravi gli esattori di

GIANDUJA II.

Commissione di beneficenza — L'esito favorevole che ha avuto il ballo dei poveri dato la sera del 15 gennaio, ha incoraggiato la Commissione a prendere la determinazione di darne un secondo ed ultimo nella sera di lunedì 29 gennaio corrente, nelle [illegible] sale dorate del Palazzo Carignano. Così sarà compiuto il desiderio di quelle signore che attendevano di recarsi al secondo, e quelle che intervennero al primo, e che ebbero un saggio dell'eleganza e dell'assieme decoroso di quella festa, non vorranno certo mancare a quest'altra.

La Commissione in tal modo continua la sua opera di carità valendosi delle spese anteriori già fatte, e non avendo più che ad incontrare poche nuove spese di esercizio. E le signore che una volta non avevano che un solo ballo dei poveri cui intervenire al teatro Regio, non vorranno lagnarsi se ora ne avranno due, con maggiore divertimento e con minore spesa, non dovendo esse procurarsi un palco, che era sempre di prezzo elevato.

Sappiamo che la Commissione lavora per rendere questa festa ancor più bella ed elegante della prima; che la maggior parte delle Patrone ha aderito a sobbarcarsi nuovamente all'incomodo di spacciare i biglietti, e che atteso il carattere di questo ballo, il quale, per il modo con cui sono fatti gl'inviti, si può ritenere quasi come privato, e visto che varie damigelle già vi presero parte, alcune madri non saranno contrarie a far intervenire le loro figlie a così onesto e decoroso divertimento, la cui ultima espressione è sempre un atto di beneficenza verso la classe sofferente.

Agenzia vinicola. — Già abbiamo annunziato essersi aperta in Torino un'agenzia vinicola, il cui scopo è di avvicinare il compratore ai produttori di vini anche esteri e facilitare gli acquisti di ottimi vini. Essa ha già fatto molti affari, e certamente lo scopo suo è ottimo.

Amiamo additarla ai nostri lettori, i quali se si recheranno in detta agenzia, sita in via S. Filippo, 2, troveranno non uno dei soliti magazzini di vino, ma una sala elegante nella quale potranno gustare i diversi campioni e dare le opportune commissioni. La introdotta eleganza rende possibile ad ogni ceto di persone di attendere direttamente all'acquisto de'vini senza tema che si appicchi agli abiti il disgustoso odore della gradita bevanda.

Spese di vitto a Torino e Roma. — Da un nuovo giornale uscito testè a Roma e che chiamasi *Messaggiere Universale* (giornale economico popolare) rileviamo in alcune note statistiche come i generi di prima necessità oggidì valgano a Roma il doppio che a Torino.

Atto di onestà. — La guardia municipale Marchisio Lorenzo, recavasi il 10 corrente alla [illegible] del Debito pubblico in questa città per esigere un mandato di L. 600, rilasciatogli dalla cassa dei Depositi e Prestiti.

Dicesi il caso che presso quel cassiere si esistesse altro mandato per altro Marchisio Lorenzo colla [illegible] di L. 3000, ed è appunto quest'ultimo che il cassiere presentò alla guardia anzidetta per la volata quitanza e che la medesima fece [illegible] punto avvedersene dell'errore. Ma quando si trattò di ricevere il danaro tosto si accorse dello sbaglio, e fece tosto avvertito il contabile che il di lui mandato non era che di lire 600.

Guardatevi dai rivenditori di biglietti del Teatro Regio, abbiamo detto l'altro ieri nella *Cronaca vera*; ora completiamo la frase dicendo: Guardatevi dal trar fuori il portabiglietti in istrada, massime sul cader del giorno, poichè risulterebbe che il forestiere cui accennammo non in derubato del suo portafogli dal Verzino Giovanni, bensì da altri che forse stava guatandolo mentre faceva il pagamento; il Verzino da lunghi anni rivende biglietti del Teatro Regio senza aver mai dato luogo ad alcun lamento.

Trovasi depositato presso l'ufficio di polizia municipale un portamonete contenente una piccola somma in biglietti di Banca ed in monete d'argento, e che sarà restituito al suo proprietario previe le volute indicazioni.

Teatri. — Stassera per beneficiata della attrice signora Annetta Reynaud si reciterà al Rossini la nuovissima commedia in due atti: *Con le donne ai facciamo uni*, e la 14ª replica della commedia-*vaudeville*: *La canson dla Bergera*.

Il *Nabucco* al Regio non soddisfece ieri [illegible] alle esigenze del pubblico e fece fiasco. Anche questo è da registrare negli annali teatrali. Il solo che potè uscire immune da tanto sfacelo, fu il basso sig. Marcello Junca.

Domani sera andrà in scena al Balbo *L'Elisir d'amore* con la prima donna assoluta signora Wanda De Bogdani, basso comico Risori, tenore Lendinara e baritono Sacchetti.

Stasera, come abbiamo annunziato, ha luogo la serata a beneficio della prima donna signora Borgialli col *Crispino e la Comare* e la cavatina della *Contessa d'Amalfi*.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 17 *gennaio* 1872.

Scola Bernardino, d'anni 68, di Torino, callista — Chiri Maddalena nata Fontana, id. 53, di Cumiana, negoziante — Balbatore Carlo, id. 70, di Doglianì, luogotenente di fanteria in ritiro — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 18 *gennaio* 1872

Maschi 12, femmine 6 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
18 gennaio 1872.

Altezza barometrica in millim. e gr. di temp.	Temperatura esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	6 a.	5 a.	6 a.	8 a.	6 a.	6 a.
735 9	+ 0,8	4 4	92	15° 17'	0 d.	copert.
3 pom.	3 a.	3 a.	3 a.	3 a.	3 a.	3 a.
735 4	+ 1,0	4,4	90	15° 18'	0 d.	copert.
10 m.	10 m.	10 m.	10 m.	10 m.	10 m.	10 m.
734 4	+ 2,2	4,4	82	15° 29'	calma	copert.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
733,3	+ 2,6	4 8	86	15° 20'	calma	copert.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
33,1	+ 2,0	4 5	86	15° 18'	SO d.	copert.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
732,9	+ 1,8	4 5	89	15° 14'	calma	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 0,7 massima + 2,8

Acqua caduta mill. 0,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 20 gennaio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 53 — Passaggio al meridiano, ore 12 30 — Tramonto 5 7.
Nascere della **Luna** 1 16 sera.
Passaggio al meridiano, ore 8 44 sera.
Tramonto, ore 8 25 matt.
Giorno della Luna 10°.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 gennaio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Pres. annunzia che gli onorevoli Marandini e Fenzi hanno inviate le loro dimissioni.

Massari, dolente di non poter proporre alla Camera di non accettare la dimissione dell'onorevole Fenzi, si limita ad esprimere il più vivo rammarico per la perdita che fa la Camera di uno dei più intelligenti e più laboriosi suoi membri, di un egregio patriota, che fino dal 1848 fu fra i più forvidi e valorosi campioni della patria indipendenza; ed esprime la certezza che questi sentimenti troveranno eco in tutta la Camera.

Si dà atto delle annunziate dimissioni, e [illegible] dichiarati vacanti i due collegi di Grosseto e di Firenze 3° (Santa Maria Novella).

Giani presta giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sullo stato di prima previsione per l'entrata del corrente anno, che fu ieri approvata fino all'art. 60 inclusive.

Sul capitolo 61, affrancamento del Tavoliere di Puglia (legge 26 febbraio 1865)

Angeloni e Romano fanno alcune osservazioni, e muovono critiche alle disposizioni della legge relativa, dai difetti della quale asseriscono dipendere le difficoltà che impedirono finora di giungere al completo affrancamento; e presentano un ordine del giorno, tendente ad ottenere migliori disposizioni in proposito.

Sella (ministro delle finanze), entra in alcuni dettagli sulla natura della legge, e sul modo della sua applicazione, ponendo in rilievo i buoni risultati che se ne ottennero. Le domande di affrancazione ascesero a un numero notevolissimo, per una somma rilevantissima; talchè ben poche sono oggimai le [illegible] di terreno che rimangono ad affrancarsi. Per conseguenza sono affatto prive di fondamento le critiche mosse a quella legge, la cui bontà è chiaramente provata dalla esperienza, e che consegue ogni giorno più il suo scopo.

Dichiara però di non aver difficoltà ad accettare l'ordine del giorno proposto, soltanto se è intendimento dei suoi proponenti il riferirsi ad alcune leggiere correzioni di forma per ciò che riguarda la proprietà nomade; nella [illegible] è convinto che la legge non ha bisogno di esser modificata.

Angeloni aggiunge nuove osservazioni, cui replica brevemente il ministro Sella.

Maurogonato (relatore) si [illegible] alle conclusioni del ministro delle finanze, adducendo [illegible] particolari che stanno a confermarle. Si dichiara favorevole all'ordine del giorno, nel [illegible] ristretto accennato dal ministro Sella.

Angeloni insiste nell'ordine del giorno presentato.

Sella (ministro) dichiara nuovamente di respingerlo nel senso lato che intendono dargli i proponenti, e di accettarlo soltanto nel senso più ristretto, sul quale si è trovato d'accordo colla Commissione.

Mancini prende la parola su questo argomento, ed accenna tutte le difficoltà che si verificano nella interpretazione e nella esecuzione della legge. Critica una disposizione del Governo, in forza della quale si accettano le cartelle del debito pubblico al valore nominale soltanto in pagamento totale della somma di affrancazione; simile disposizione rende affatto inutile questo favore.

Sella (ministro delle finanze) prova come l'accennata disposizione sia strettamente conforme alla lettera della legge, della quale cita alcuni articoli a sostegno della sua asserzione.

Mancini replica brevemente, appoggiando l'ordine del giorno Angeloni.

Sella insiste nel sostenere che la legge tanto criticata è buonissima, è eseguibile senza inconvenienti, e fu dal Governo strettamente eseguita.

Bonghi indica come a suo avviso potrebbe essere modificato l'ordine del giorno Angeloni, in modo che non [illegible] il significato di infirmare la legge vigente.

Sella (ministro) aderisce a questa modificazione.

Vi si associano anche gli onorevoli Mancini e Angeloni.

L'ordine del giorno Angeloni modificato dall'on. Bonghi include l'invito al Governo di studiare un progetto che migliori l'applicazione della legge attuale.

È approvato.

Si approva pure il capitolo 61 e i successivi [illegible] al 67 inclusivo.

Sul capitolo 68, prodotti dell'amministrazione dei beni devoluti al Demanio nazionale, in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, Mezzanotte deplora la troppo ristretta presentazione delle cifre che non permette alla Camera di giudicare con cognizione di causa.

Minghetti (della Commissione) dichiara che il Ministro delle finanze ha date alla Commissione tutte le spiegazioni desiderabili.

Sella (ministro), si maraviglia della lagnanza dell'on. Mezzanotte, il quale certo non potrebbe pretendere che il Ministro presentasse tutta quella immensa mole di conti, di carte, di documenti insieme al bilancio, mentre d'altronde non si rifiuta di dare tutte quelle spiegazioni e quelle giustificazioni che gli possono essere richieste dalla Commissione.

L'incidente non ha seguito.

Il capitolo 68 è approvato, e si approvano pure i successivi fino alla fine del bilancio.

Sella (ministro) e **Minghetti** parlano sulla necessità di nominare la nuova Commissione del bilancio.

Rattazzi crede conveniente l'aspettare che la Camera sia più numerosa.

Pres. assicura l'on. Rattazzi che aspetterà a mettere all'ordine del giorno la nomina della nuova Commissione, onde essa risulti la vera espressione della maggioranza della Camera.

È rimandata alla seduta di lunedì la votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'entrata.

Asproni, svolgendo la sua interpellanza annunziata, deplora l'interruzione telegrafica durata quasi per due mesi fra la Sardegna e il continente.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) accenna alle cure datesi per il pronto ristabilimento delle comunicazioni, facendo anche in proposito sollecitazioni verso la Francia.

Asproni domanda che si attivino comunicazioni postali giornaliere.

Depretis dice che la Commissione d'inchiesta sulla Sardegna vi si dichiara favorevole.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) fa [illegible] dichiarazioni in proposito.

È rimandato a domani lo svolgimento delle varie proposte d'iniziativa parlamentare.

Si decide che venerdì e sabato vi sarà seduta del Comitato.

La seduta è sciolta a ore 5 1/2. (*Gazzetta d'Italia*).

È morto a Firenze il senatore Luigi Mannelli Galilei in età di anni 68.

Il padre Giacinto ha fatto ritorno in Roma, dove prenderà parte alla redazione del nuovo giornale, che sta per essere colà pubblicato, col titolo: *L'Espérance de Rome*, e che difenderà gl'interessi dei vecchi cattolici (antiinfallibilisti).

Il duca Guglielmo di Nassau è arrivato in Roma, accompagnato da 40 domestici.

Il quadro degli introiti della Regia Cointeressata dei tabacchi constata nel [illegible] di dicembre 1871 un introito totale di lire 11 milioni 310,039 38 con un aumento di L. 330,639 88 sul corrispondente mese dell'anno 1870 (comprese le provincie romane).

Il totale degli introiti durante l'anno 1871 fu di L. 104,992,610 87 con un aumento di L. 1,035,319 93 sul corrispondente anno 1870.

Le città in cui l'aumento è stato più [illegible] sono: Bergamo, Cagliari, Como, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Pisa, Ravenna e Udine.

Quelle in cui la diminuzione è stata più notevole sono: Venezia e Mantova.

La rivista delle operazioni di vendita di beni demaniali pel 1872 si apre con i migliori auspici. Sono ben 135 lotti la cui vendita venne annunziata alla Società alienante nella scorsa quindicina, prima del corrente gennaio, pel complessivo prezzo di L. 1,099,497 70.

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* dice che il numero delle *studenti* si è tanto accresciuto nell'Università di Zurigo che la decima parte degli iscritti appartiene al bel sesso.

Il 18 corrente il duca d'Aumale darà un gran pranzo politico, cui interverranno molti deputati di destra, nel castello di Chantilly.

La *Liberté* annunzia essere stato commesso a Luneville un nuovo assassinio sulla persona d'un soldato prussiano. Mancano i particolari del fatto deplorabile.

L'IMPOSTA SULLE MATERIE PRIME IN FRANCIA.

Ecco quali sarebbero, secondo lo *Stéphanois*, le conseguenze dell'imposta sulle materie prime in Francia:

« Le proposte del sig. Ponyer-Quertier (sostenute oggidì dal Thiers con un fervore ed un accanimento che ci sorprende non poco essendosi il presidente della Repubblica impegnato formalmente, tre mesi fa, a non presentarle all'Assemblea) sarebbero la rovina irrimediabile della nostra piazza, se, per disgrazia, esse fossero adottate dalla maggioranza legislativa.

« Il ministro delle finanze mostrerebbe con ciò il deliberato proposito di voler annientare l'industria di Lione e di Saint-Etienne. I diritti d'entrata sono mostruosamente esorbitanti e le restituzioni all'uscita, secondo le tariffe, costituiscono un compenso ridicolosamente illusorio.

« Nè gli uni, nè le altre si possono accettare.

« La esportazione delle nostre seterie ne sarebbe distrutta.

« Noi conosciamo delle onorande Ditte di Saint-Etienne, le quali sarebbero costrette a sospendere i loro affari nello stesso giorno in cui fosse votata l'imposta sulle materie prime. »

Il *Courrier de la Gironde* aggiunge:

« Non si potrà mai dire in Francia che i principii dell'89 vi ricevano un'intera applicazione, fintantochè si manterrà il sistema protezionista applicato all'industria, questo sistema che procede in pari tempo dal privilegio e dall'abuso, prendendo all'uno per dare all'altro contro ogni diritto e giustizia. »

A Lione, a Marsiglia, ad Amiens ebbero luogo pubbliche dimostrazioni e proteste contro l'imposta.

---

sione a cui lo aveva spedito gli avevano già fatto travedere la verità; ora fu chiaro di tutto. Invece di partire il bravo soldato si piantò dritto come un palo a due passi dal suo capitano, la mano sinistra sull'elsa, la faccia elevata, lo sguardo innanzi a sè, il braccio destro lungo il corpo, immobile, lasciando gocciare tranquillamente sul pavimento l'acqua onde i suoi panni erano inzuppati.

Ligny continuò la lettura.

« Se voi non venite a provare col fatto « nel tempo da voi posto, che avete par- « lato sul serio, da uomo temerario, ma « valente, noi Spagnuoli non vi riterre- « mo più per un cavaliere onorato, ma « per un ridicolo millantatore, quale ne « suol produrre la vostra nazione... »

Un'esclamazione di rabbia uscì da tre bocche in un tempo.

— Giurabacco! gridò Ligny, spiegazzando il foglio che teneva fra mano.

— *Palsambleu!* urlò Brissac battendo sull'impugnatura della spada e facendo schizzar fuor della testa i suoi occhietti.

Dumont, più laconico al solito, non diede che una voce, la quale pareva un grugnito:

— Uhff! e fece un passo avanti verso il suo capitano.

— Insultano me, insultano la Francia! continuava Gastone riponendosi quel foglio impertinente nella cintura. La farò pagar io a quei miserabili... E lo vedranno s'io sono un ridicolo millantatore.

— Per la calotta del Cardinale! gridava ancora più forte Brissac. Se ci andiamo noi due soli, colle nostre buone lame, ne affettiamo e trinciamo di quei pidocchiosi un intiero esercito.

E fece col braccio violentemente l'atto di tirar giù colpi a dritta ed a manca; ma in quel furibondo movimento il suo piede gli fece sentir di nuovo tutto il suo male. Dovette interrompere le sue terribili parole e il suo trinciare in aria per fare una smorfia e reggersi daccapo alla spalliera del seggiolone.

— Ah!... Maledetto piede!

E si lasciò ricader seduto ansando e sbuffando.

— Dumont! disse Ligny al suo servo piantato sempre come un piuolo: tu hai preparato tutto come ti ho detto?

— Sì, capitano.

— Fra dieci minuti il cavallo sia alla porta di servizio.

Il soldato non si mosse.

— Hai sentito? Va.

— Capitano!

— Che cosa?

— Ed io?

— Andrai a cambiarti, chè sei tutto in molle.

Dumont scosse la testa.

— Una grazia! disse coll'accento più supplichevole che aver potesse la sua voce rozza.

— Quale?

— Vengo anch'io con voi.

— No.

— Vi prego.

— No, ti dico!..... Tu hai da rimanere... Lo voglio. Ubbidisci e taci!... Va.

Dumont stette un minuto secondo quasi esitante; poi parve aver preso una subita decisione; fece *dietro-front* tutto d'un pezzo, e partì con passo affrettato masticando fra sè incomprensibili parole.

Brissac inchiodato sul suo seggiolone, gemeva addolorato.

— Ah per mille diavoli! *ventre-saint-gris! palsambleu!* giuraddio!... Dunque fra dieci minuti?...

— Partirò pel campo spagnuolo: rispose quasi allegramente Gastone. E fra mezz'ora al più sarò morto: ma morto gloriosamente sopra un cumulo di nemici, te lo giuro.

Scoppiò in quella un forte colpo di tuono.

— Con questo tempo! sospirò Roberto.

— È appunto questo che ci vuole..... Salirò all'Olimpo in mezzo ai fulmini come Romolo.

Brissac arrotava la testa, si tormentava con più accanimento i baffi, si percuoteva la fronte; vedevasi che un gran combattimento di contrarii pensieri aveva luogo nella sua mente. Dopo un poco lo interno suo tumulto scoppiò.

— Ah Gastone! prorupp. Tu sei un generoso, tu sei un eroe... Ed io che cosa sono?..... Morire tu, così giovane, così baldo e valente: ed io approfittare della tua morte per... Ah no, *palsambleu!* non può essere, non sarà mai! Mi parrebbe di avere il tuo sangue sulle mie mani: fra me ed Emilia mi sembrerebbe sempre di vedere il tuo cadavere... No, no: non voglio che sia così... Amo Emilia, è vero; essa mi adora, siamo d'accordo..... Ma giurabacco! tutto ben pesato e calcolato, in questi momenti supremi, mi accorgo che mi sei ancora più caro tu di tutte le donne e le donzelle del mondo.

Ligny che passeggiava per la galleria, l'accostò all'amico e gli strinse con cordiale effusione la mano.

— Grazie, mio caro Brissac. Porterò meco queste tue parole come ultima e carissima prova del tuo affetto. Ma ben sai che ora tutto è inutile e che nulla tu puoi mutare al mio destino. Sono condannato a morire: lascia dunque che almeno la mia morte sia di vantaggio a colui che amo di più al mondo — a te!

Brissac ruppe in pianto.

— Oh mio nobile amico!... Ti piangerò tutta la vita. Ah! un'idea: soggiunse rasciugandosi in fretta gli occhi.

— Che cosa?

— Se andassi dal Cardinale io stesso e gli dicessi, e lo pregassi...

Fece per alzarsi, ma non potè.

— Ahi! gemette, lasciandosi ricadere sul seggiolone.

— Sarebbe affatto inutile: disse Ligny. Sai bene che Richelieu è inesorabile. Non faresti che recar disdoro a me, il quale ho promesso tacer con tutti, ed ho dovuto ora svelare a te il segreto.

In quella entrò un valletto, ed annunziò al marchese che un messo del cardinale di Richelieu domandava di lui.

— Tu vedi: soggiunse Gastone sorridendo volto verso Brissac. Sua Eminenza ha paura che io dimentichi o soltanto ritardi il pagamento e mi manda sollecitare.

Diede ordine al valletto che quel [illegible] fosse tosto introdotto in quel luogo medesimo.

(*Continua*) FULVIO ARCUDI.

INGHILTERRA.

Un'associazione inglese, la *Labour Representation League*, si adopera con molta attività per ottenere che gli operai siano direttamente rappresentati alla Camera dei Comuni.

All'avvicinarsi della sessione del Parlamento e quindi della discussione della legge sullo scrutinio segreto, la *League* giudicò opportuno di richiamare l'attenzione di tutti gli operai sulla necessità di vegliare ai loro interessi politici. In un speciale manifesto essa rammenta che il Governo non ha potuto fare adottare l'anno scorso l'articolo del progetto di legge che affrancava i candidati dalle spese cagionate dalle elezioni, e che certi deputati, sedicenti liberali, votarono contro quell'articolo.

Con questo fatto essi rinsavano in sostanza agli operai il diritto di farsi rappresentare dai loro colleghi, e perdettero con la fiducia de' loro elettori. La *League* termina invitando tutti gli uomini cui sta a cuore il bene del paese a riunire le loro forze per far adottare l'articolo in questione nella sua primitiva redazione, ed a non trascurare alcun mezzo costituzionale per giungere allo scopo.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 18 gennaio ore 3 55 pom.
Ricevuto a TORINO ore 7 30 (epperciò non più in tempo per essere inserto nell'edizione della sera).

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato esamina il progetto relativo all'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore.

Griffini, Lenzi, Farina, Dellarocca, Sineo, Alippi, Serpi, Corbetta, Caruso, Asproni, Rudini prendono parte alla discussione ammettendo tutti la convenienza di regolare uniformemente questo esercizio di pubblici uffizi, ma raccomandando che nella legge vengano introdotti principii di massima libertà, che tolgansi i molti vincoli che presentemente inceppano tali professioni, cercando però modo di tutelare gl'interessi pubblici e privati dipendenti dalle medesime.

Il progetto viene approvato in massima senza discussione degli articoli.

Seduta pubblica.

Ribotty presenta un progetto di legge per la leva marittima del 1872 di 1,100 uomini, fissando a L. 2,700 la somma per passare dal primo al secondo contingente.

Lioy svolge la sua proposta diretta a modificare il regolamento della Camera, abolendo il Comitato e ripristinando gli uffizi.

È presa in considerazione.

Macchi svolge quindi la sua proposta, che consiste nell'ammettere nei procedimenti giudiziari anche il giuramento sopra la propria coscienza, sopra la propria parola.

Defalco, osservando che tale proposta può avere conseguenze giudiziarie rilevantissime, e doversi perciò maggiormente studiare, propone venga aggiornata almeno fin quando abbiano termine certi giudizi cui accenna.

Macchi consente.

Romano svolge un progetto di abrogazione del decreto 8 giugno 1868 e di richiamo in vigore di alcuni articoli del regolamento generale giudiziario.

Defalco lo combatte, ed è ritirato.

Alippi svolge un progetto per l'istituzione di un Monte di pensioni fra maestri e maestre elementari, che poscia ritira dopo le osservazioni di Correnti.

La seduta pubblica è rinviata a lunedì.

Il presidente cenita i deputati ad intervenire numerosi per poter votare.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 17 *gennaio* (sera).

La scarsità dei deputati qui presenti è grandissima. Il che era da aspettarsi, mancando le materie d'importanza a discutere. Valeva molto meglio che la Camera facesse vacanze più lunghe, e si riconvocasse, quando i provvedimenti di finanza fossero maturi. Ma i deputati ebbero torto di prorogarsi solo fino ai 15 di questo mese, e il Governo ebbe il torto maggiore di non assumere la responsabilità d'una proroga più lunga, poichè ad esso incombe l'obbligo di dirigere i lavori parlamentari.

Intanto si va avanti alla meglio, per non dire alla peggio; con 60 o 70 deputati, e dopo tre giorni di seduta, finito il bilancio dell'entrata, la Camera non avrebbe più nulla in pronto per la discussione pubblica, se non si fosse potuta mettere all'ordine del giorno di lunedì la legge forestale, la quale già era stata esaminata e riferita nella sessione precedente, ed essendo stata mandata alla medesima Commissione, questa ebbe il buon senso di riprodurre puramente e semplicemente la sua antica relazione.

Ma se la Camera avesse, lunedì, ad essere così spopolata e così spoglinta, come in questi tre giorni, ci sarebbe poco da rallegrarsi che questo argomento di tanta importanza fosse trattato superficialmente.

Il vostro giornale ha trattato ripetutamente con molto senno questo gravissimo tema, e sa meglio di me come un buon regime forestale non solo importi alla proprietà privata, ma s'attenga strettamente allo sviluppo economico d'un paese ed alla pubblica sanità. Ora se la discussione parlamentare deve giovare, è certo quando si faccia con serietà, con giudizio e con un numeroso concorso di deputati.

Il Sella è da tre giorni alquanto indisposto, il che non toglie che abbia voluto dare un'altra prova della sua rara operosità, assistendo in questi giorni a tutte le sedute della Camera. L'altra notte l'on. ministro ebbe un attacco piuttosto forte di febbre, ma sta meglio; tuttavia non è improbabile che si assenti da Roma due o tre giorni per riposare, se non altro, qualche ora.

Ma più del suo autore, mi duole dirlo, è ammalato il suo piano finanziario. Non v'ha proposta dell'*omnibus*, come fin da principio io prevedeva, che non abbia trovato obbiezioni autorevoli nel seno della Commissione dei Quindici, la quale aspetta le risposte che deve dare il Ministro in ordine a gravi difficoltà da lei affacciate circa ad alcuni patti della convenzione stipulata colla Banca per la conversione del prestito nazionale, e ad alcune clausole delle convenzioni stipulate colle quattro Banche per la cessione ad esse del servizio di tesoreria.

Intanto essa va studiando se si possa sostituire qualche cosa alla tassa dei tessuti, che la maggioranza de' suoi componenti non vuole, esamina fino a che punto possano ammettersi gli aumenti sul caffè e sul petrolio, e cerca di digerire le modificazioni alla tassa di registro e bollo, ma teme di non aver stomaco da ciò.

Resta l'omissione della carta per 300 milioni; ma anche qui la Commissione è dubbiosa ed esitante.

Voi vedete che il nuovo *Omnibus* stenta ad andare avanti, e sarà un miracolo, ove possa, perdendo qualche ruota, toccare la meta.

G.

Il *Tempo* di Roma annunzia che da qualche tempo il marchese Gualterio a Firenze ha dato prove manifeste di alienazione mentale.

Si dice che al Ministero dei lavori pubblici vi sia l'intenzione di modificare il nuovo orario delle ferrovie che non favorisce troppo gli interessi delle città dell'Alta Italia, esclusa Milano, sola avvantaggiata.

A Roma continua abbastanza grave il vaiuolo arabo.

È minacciato colà uno sciopero degli operai tipografi, i quali vogliono imporre ai principali un regolamento che li renderebbe schiavi dei loro lavoratori.

Furono smarrite in Torino, ieri, 18, nel pomeriggio le seguenti cartelle di rendita 5 0[0, titoli nuovi, col coupon 1° gennaio corrente ancor annesso, a della rendita complessiva di L. 1120 cioè:

N° 7 titoli 233,867 a 238,873 di L. 10 cad.
N° 13 titoli 333,567 a 333,579 di » 50 cad.
N° 4 titoli 214,756 a 214,759 di » 100 cad.
e una N° 214,805 di L. 100.

Mancia di L. **3,000** a chi consegnerà detti titoli o darà tali indicazioni che possano farne scoprire il ditentore e rientrarne in possesso.

Recapito al portinaio, via Doragrossa, 29.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 17 *gennaio*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina del ministro austriaco presso la Corte brasiliana, conte Ludolf, come ministro in missione straordinaria presso la Porta.

Parigi, 17 *gennaio*.

L'assassinio commesso a Luneville risale a parecchie settimane; sembra che questo fatto abbia nessuna gravità.

La squadra della Corsica ritornò a Tolone.

Assicurasi che i Governi francese ed italiano si siano accordati circa la condotta comune per l'affare del Laurion, onde fare che la Grecia tenga una condotta più conforme ai principii del diritto internazionale.

Stoccolma, 17 *gennaio*.

Apertura del Rigstag. — Il discorso reale constata lo stato eccellente delle finanze. Annunzia la riduzione delle imposte ed un progetto per lavori di fortificazioni.

Berlino, 17 *gennaio*.

Il *Monitore* rettificando le notizie dei giornali, dice che nella conferenza tenutasi in novembre presso il Ministero del commercio pella questione sociale non si fecero proposte definitive.

Le misure da prendersi per proteggere gli operai vennero riservate per un'altra conferenza.

Vienna, 18 *gennaio*.

Il *Vaterland* dice che in una udienza presso Andrassy parecchi notabili cattolici sollecitarono informazioni su ciò che il ministro fece o farà per pacificare le inquietudini dei cattolici sulla sorte del Papa.

Andrassy accennando alla recente nomina di 30 vescovi italiani ed al loro riconoscimento per parte del Governo italiano, contestò che il Papa non sia libero nel governo della Chiesa. Come cattolico, penserebbe sempre alla sicurezza personale ed alla libertà del Papa, ma gl'interessa molto che l'Austria e l'Italia restino in rapporti amichevoli e che la politica di pace sia mantenuta.

Non crede che debbansi indirizzare all'Italia domande il cui adempimento avrebbe bisogno di appoggi.

Circa la questione di accordare eventualmente asilo al Papa dichiarò che non conosceva alcuna potenza cattolica, e tanto meno l'Austria, che fosse in posizione di offrire asilo al Papa.

Costantinopoli, 18 *gennaio*.

Il primo treno della ferrovia della Romelia entrò a Stambul.

Pietroburgo, 18 *gennaio*.

Il *Monitore* pubblica il bilancio del 1872. Le entrate ammontano a rubli 497,197,802; e le spese a 496,813,518.

Parigi, 18 *gennaio*.

Crenai, presunto autore dell'assassinio di Luneville, fu arrestato ieri a Châlons.

Dicesi che Thiers si dimetterà se non verrà votata l'imposta sulle materie prime.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 19 gennaio ore 9 45 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 35.

Sella è partito ieri per Napoli. Ritornerà a Roma lunedì. La sua indisposizione è lievissima.

Il segretario generale Perazzi è pure partito per Firenze; e ritornerà lunedì.

Ritiensi come certo l'accordo del Ministero colla Commissione finanziaria. La imposta sui tessuti sarà probabilmente abbandonata.

Attendesi l'arrivo del granduca Michele da Napoli.

FATTI DIVERSI

Popolazione di Brusselle. — Esponiamo il prospetto del movimento della popolazione e dello stato civile a Brussells durante il periodo decennale scorso:

1862, 161,619; 1863, 162,985; 1864, 163,370; 1865, 164,052; 1866, 165,434; 1867, 169,865; 1868, 174,778; 1869, 176,806; 1870, 179,802; 1871, 180,000

La cifra rotonda di 180,000 per indicare la popolazione, alla data del 31 dicembre 1871, non è ufficiale e non è che approssimativa.

L'aumento annuo della popolazione dà una media di circa 2000 abitanti.

La città di Brusselle non contava ancora che 60,297 abitanti prima del censimento operato in data del 31 dicembre 1800.

Essendo la cifra della popolazione attualmente di 180,000, vi fu dunque in 71 anni un accrescimento di 114,000 abitanti circa.

I sobborghi della capitale hanno, insieme, una popolazione di 150,000 abitanti, ciò che dà, per tutta la popolazione bruxellese, la cifra totale di 330,000 abitanti.

La popolazione del Belgio supera presentemente cinque milioni d'anime. La provincia di Brabante vi contribuisce per quasi un quinto, poichè essa conta oggidì 900,000 abitanti almeno, mentre non ne aveva che 400,000 sul principiare del secolo attuale.

Zucchero, caffè e thè. — Dall'Annuario Geografico del signor Behm togliamo le seguenti cifre intorno al consumo dello zucchero, caffè e thè nei principali paesi del mondo.

Il calcolo è fondato sopra ogni singolo abitante in chilogrammi e frazioni di chilogrammi.

	Zucchero	Caffè	Thè
Gran Bretagna	35. 11	0. 90	3. 19
Stati Uniti	24. 65	5. 68	—
Paesi Bassi	14. 86	7. 03	0. 80
Francia	14. 91	2. 32	0. 18
Norvegia	11. 04	6. 92	0. 06
Svezia	9. 20	0. 80	0. 06
Svizzera	9. 60	5. 28	—
Zollverein	9. 42	4. 03	0. 055
Danimarca	9. —	3. 40	0. 40
Belgio	7. 18	2. 59	0. 018
Portogallo	6. 33	0. 60	0. 04
Italia	5. 20	0. 90	0. 012
Austria	4. 95	1. 30	0. 012
Spagna	4. 23	0. 01	0. 04
Russia	2. 40	0. 007	0. 160

Il consumo dello zucchero in Europa durante gli ultimi anni è stato in media di 31 milioni di quintali, e quello del globo intiero di 51 milioni di quintali, di cui tre quarti zucchero di canna.

La Gran Bretagna è il paese che consuma più zucchero, ed il Belgio figura il primo nel consumo del caffè.

Gli ubbriachi a Liverpool. — I magistrati di Liverpool tentano con un nuovo mezzo di distruggere l'ubbriachezza. Oltre alle multe inflitte agli ubbriaconi, dice il *Mercury*, essi propongono di pubblicare i loro nomi ed i loro indirizzi, credendo che la pubblicità avrà maggior efficacia, visto che la perdita di un po' di danaro e di alcune ore di libertà non ne hanno avuto. Il progetto è stato meditato da Robertson Gladstone, fratello del primo ministro e sarà immediatamente posto in vigore.

Cesare Giuseppe gerente.

La Sottoscrizione alle Azioni della **Società Immobiliare e di Costruzione** della quale abbiamo tenuto parola avrà luogo nella giornata di sabato 20 corrente.

Le sottoscrizioni si riceveranno a Vienna presso la Banca Anglo-Austriaca, a Berlino presso la Handelsgesellschaft e nelle altre città dell'estero presso le loro banche corrispondenti. In Italia la Sottoscrizione sarà aperta nella sola giornata di sabato presso le Sedi della Banca Italo-Germanica a Roma, Firenze, Napoli, Milano, e presso i Banchieri corrispondenti della Banca Italo-Germanica.

(Vedi avviso in **quarta pagina.**)

Notizie Commerciali

Marsiglia, 16 gennaio. — *Cereali.* Il mercato è sempre sotto l'influenza della questione delle tasse, e gli affari sono completamente arenati. — Il frumento però è meglio tenuto e nelle vendite agli incanti si nota:

Ettol. 2400 Marianopoli 128|124 a lire 37 25 i 100 litri condizioni d'incanto.

E per trattative 1600 Irka Azoff 126|122 a L. 36; 800 Irka Galate 128|124 a L. 36; 800 idem 126|124 a L. 37; 480 Burgos 124|120 a L. 34 50; 640 Danubio 125|120 a L. 30; 480 Irka Azoff inferiore 125|120 a L. 36.

Il tutto per 160 litri sconto 1 per 0[0 al deposito.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

16 gennaio. — Mercato animatissimo in tutti i generi eccetto nelle granaglie che su quelle esposte in vendita non si potè fare la mercuriale.

Il bestiame tende all'aumento, e gli altri prezzi stazionari.

Eccovi il listino dei prezzi:

500 quint.	Legna forte	L.	0 30 a 0 36
97	» Idem dolce	»	0 18 a 0 27
280	» Pino	»	0 90 a 1 10
77	» Paglia	»	0 60 a 0 65

il miriagramma.

48	Buoi 1ª qual.	L.	7 — a 7 50 il miriagramma.
50	Idem 2ª id.	»	6 — a 6 50 id.
19	Vitelli 1ª	»	8 — a 8 50 id.
21	Idem 2ª	»	7 — a 7 50 id.
700	Pali da vigne	L.	0 32 a 0 35
80	Vimini	»	0 50 a 0 55

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

19 gennaio 1872. — Fondi pubblici.

71 65 70 70 70 75 75 80 85 85 90 95 72 72 (71 82 1[2) 71 95 95 (71 95), in liq. 71 75 80 85 85 90 72 72 72 15 20 p. 31 genn. 72 80 95 73 73 73 73 10 10 10 p. 29 febb.

Corso legale 71 85.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in c. Senza cartella di premio 79 50. P. 87 10.

An. B. Sconto e Sete, C. d. m. in c. 865 50, in liq. 875 875 875 50 p. 29 febb.

An. Ban. di Torino. C. del m. in con. 849, in liq. 882 885 p. 31 genn.

An. Banca Italo-Germanico. C. d. m. in c. 590.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 425 50 427.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 221.

Obbl. ferr. Cuneo 2ª emiss. C. d. m. in c. 279 50.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in con 193.

Pezza d'oro da L. 20, 21 54 a 21 60.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 50	107 8 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	229 50	230 —
Lione(**)	107 —	107 20	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 15	27 20

(*) sconto 4 per 0[0.
(**) Sconto 6 per 0[0.
(***) Sconto 3 per 0[0.

CHIUSURA DELLA BORSA DI TORINO del 19 gennaio.

Rendita: corso legale sul mercato cent. 22 1[2 sulla borsa precedente.

Decisamente il dividendo accordato alle azioni Banca Nazionale è giudicato insufficiente in ragione del prezzo delle azioni, per cui esse ebbero a subire un sensibile deprezzamento, aumentato ancora dalla debolezza generale.

Ed in merito alla debolezza giova credere che essa sia per cessare quanto prima, giacchè i motivi che la promossero, debbono essere a quest'ora o scomparsi o ridotti a' minimi termini, locchè è da sperare pel buon andamento delle cose.

Un altro magro dividendo ci si annunzia sia per dare uno stabilimento di Credito Torinese, e ciò per impinguare la riserva. Poveri azionisti! Sono proprio *gens taillables et corvéables à merci!*..... Te li fanno vedere, ma non li toccate, veh!.....

Questo odierno mercato cominciò a riaversi alquanto dalla prostrazione degli scorsi giorni. Le domande erano piuttosto vive tanto per contanti che per fine mese.

La chiusura fu ferma.

Rendita pronta 71 85 a 71 80.
Rendita fine mese 72 15 a 72 05.
Prestito Naz. 87 10 a 86 90.
Asse Ecclesiastico 86 50 a 87.
Banca di Torino 890 a 870.
Banca Italo-Germanica 600 a 598.
Lavori pubblici 625 a 630.
Banca Sconto 370 a 365.
An. ferr. Meridionali 446 a 447.
An. R. Tabacchi 718 a 712.
Credito mob. 890 a 870.
Obbl. Cavour 425 a 430.
Obbl. ferr. Meridionali 215 a 220.
Obbl. S. Paolo 431 a 430.
Obbl. ferr. Romane 194 a 192.
Ore 21 35.
Francia 107 10.
Londra 27 20.

Borsa di Firenze — 18 gennaio.

	17	18
Rendita al 5 0[0	72 82 5	72 22 5
Oro lettera	21 53	21 52
Londra lettera	27 25	27 22
Cambio su Parigi	107 12	104 92
Prestito Nazion.	86 75	86 75
Obblig. Tabacchi	508 —	511 —
An. Tabacchi	724 —	722 —
Banca Nazionale	3855 —	3850 —
Banca Toscana	1810 —	1807 5
An. ferr. Merid.	450 —	446 50
Obblig. »	227 —	222 50
Buoni »	515 —	512 —
Obbl. Ecclesiast.	87 —	87 —

Incerta.

Parigi, 18 *gennaio.*
(Chiusura della Borsa)

	17	18
Rendita francese	56 55	56 60
Rendita Italiana	67 60	67 25
Ferr. Lombardo-Veneto	478 —	475
Obbligaz. idem	252 25	252 50
Ferrovie Romane	131 —	128 25
Obbligaz. idem	181 50	179 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	200 —	178 50
Obbl. ferr. Meridionali	209 50	208 75
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	475 —	472 50
Azioni idem	650 —	— —
Prestito	91 52	91 57
Aggio dell'oro	7 —	6 1[2
Londra a vista	25 58	25 58

Londra,	17	18
Consolidato inglese	92 3[4	92 3[4
Rendita Italiana	66 1[2	65 3[4
Turco	51 1[4	51 —
Spagnuolo	32 3[8	32 1[4

Berlino,	17	18
Austriache	240 —	240 —
Lombarde	124 3[8	124 —
Mobiliare	201 5[8	201 1[4
Rendita Italiana	67 1[8	66 3[4
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Genova — 18 gennaio.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si esercitò per contanti da 72 60 a 72 50.

Per fine corr. si negoziò da 71 50 a 71 60.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3830.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 920.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 107 30, danaro a 107 10.

Londra a vista lettera 27 42, danaro 27 37.

Marenghi da 21 50 a 21 52.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 18 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 30
» » fine mese	72 35
Prestito nazionale 1866 cont.	86 50
» » fine mese	— —
Azioni ferrovie Meridionali	448 —
» Regia Tabacchi	720 —
» Banca nazionale	3890 —
» Banca di Costruzione	670 —
» Banca di Torino	850 —
» Industria comm.	365 —
» Banca Lombarda	725 —
» Credito Milanese	— —
» Banca Veneta	308 —
» Banca gen. di Roma	605 —

Obbl. Ecclesiastiche	86 3[4
» Ferrovie Sarde	196 —
» Beni Demaniali	508 —
» Ferr. Meridionali	324 1[2
» Regia Tabacchi	512 —
Buoni ferrovie Meridionali	325 —
Cambi sopra Francia a vista	107 —
» Londra a tre mesi	27 20
» Francoforte a tre mesi	230 3[4
» Vienna a tre mesi	232 1[2
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 53
Sconto 4 5[8 per 0[0.	

Ore 3 pom. — La Rendita chiude intorno a 71 40 per fine mese.

Banca Italo-Germanica 590 e 592.

COMPAGNIA GENERALE
dei
CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(Canali Cavour).

Nell'interesse della pubblica moralità e in quello dei possessori delle obbligazioni Canali Cavour, ed a rendere più sicure le contrattazioni che sulle stesse hanno luogo, si rendono di pubblica ragione i numeri da cui sono contrassegnati i titoli che furono sino al giorno d'oggi denunciati all'Amministrazione della Società come derubati o smarriti.

Dal Num.	al Num.	Quantità
11,117		1
11,122	11,131	10
11,150	11,159	10
11,170	11,219	50
11,229	11,269	41
11,279	11,280	2
11,286	11,339	54
11,345	11,354	10
11,425	11,426	2

Torino, 17 gennaio 1872.

Il presidente **Biagio Caranti.**

TEATRI

Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Tarrit e A. Conte rappresenterà:
Le petit Faust.
(Lettera **A** grande)

Balbo (ore 7 1/2) — Opera: *Crispino e la comare.*

Carignano — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà:
Diana di Lys.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese **Il T. Milone** e **F. Ferrero** rappresenterà:
La cansson dla bërgera. — Con le fomne as facressia mai.

Alfieri — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta collemarionette: *Flok e Flik;* Ballo: *Armida.*
Domenica e giovedì recita diurna alle ore 3.

GRAN SALONE (con pavimento in noce) in allittare **per feste da ballo**, per tutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte, ed arredi relativi e diverse camere. — Recapito in via Piana, N. 7, piano terreno.

MALATTIE di PETTO

I **Sciroppi d'Ipofosfito di soda, di calce, e di ferro** del dottore **Churchill** vengono ogni dì più riconosciuti e prescritti dai principali medici per la guarigione dell'**Etisia.**

Ciascuna boccetta è accompagnata da una istruzione, e deve portare la firma del dottore Churchill (autore di detta scoperta), e sull'etichetta la marca di fabbrica del sig. **Swann**, farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi. Vendita presso **D. MONDO**, in Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.
L. 5 la boccetta. 15 M°

PROFUMERIE
ESSENZE SOPRAFFINE
DI RIGAUD E C.
45, rue de Richelieu, Paris

SAPONE MIRANDA
al succo di Giglio e di Lattuca
Il più untuoso, il meglio profumato dei saponi di toeletta. L. 2 al pezzo.

TOLUTINA RIGAUD
Nuova acqua da toeletta, superiore alle Acque di Colonia e a tutti gli Aceti più estimati. L. 3 la boccetta.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA
Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici. L. 2 la scatola.

DENTORINA RIGAUD
Questo Elisire Dentifricio rafferma le gengive, profuma aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue. L. 3 la boccetta.

POMATA MIRANDA
E
OLIO MIRANDA
Per la conservazione e bellezza dei capelli. L. 3 la Pomata; L. 1 50 e L. 2 l'Olio al vaso.

POLVERE ROSATA
Per rimpiazzare la polvere di Riso e preservare la pelle dalle macchie e dalle grinze precoci. L. 1 50 al pacchetto.

MAZZETTO au MANILLE
Nuovo delizioso profumo per il fazzoletto estratto dai fiori dell'*Ananas odoratissima* di Manilla. L. 3 al flacon.

Estratto di fior di Giglio
Per rischiarare la carnagione o far sparire le macchie di rossore, le espulsioni della pelle e il colorito prodotto dal sole, e dare alla pelle le *blond-mat* così ricercate dalle Parigine. L. 4 50 al flacone.

In Torino presso l'**Agenzia D. Mondo**, via Ospedale N. 5.

In Milano, da **Manzoni e C.** e presso le primarie profumerie d'Italia. 14 *bis* M°

Asma! Asma!
CIGARETTI INDIANI
al Cannabis indica
di **Grimault** e **C.** farmacisti, Parigi.

Questo nuovo medicamento è raccomandato dalla maggior parte dei medici di Francia e dell'estero per combattere le affezioni delle vie respiratorie. — Basta lo aspirare il fumo dei Cigaretti al *Cannabis indica* per far cessare i più violenti accessi di *asma*, la *tosse nervosa*, la *raucedine*, l'*abbassamento della voce*, le *nevralgie facciali*, l'*insonnie* e per combattere l'*etisia laringea*. — **L. 2** il pacco, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5.
14 M°

Banca Anglo-Austriaca
Berliner Handelsgesellschaft

Banca Italo-Germanica
Società Generale di Credito Provinciale e Comunale

EMISSIONE
di **50,000** Azioni di L. **500** ciascuna
per la costituzione della
SOCIETA' GENERALE
di Credito Immobiliare e Costruzioni in Italia

Capitale.

Il Capitale Sociale è di **Cinquanta Milioni** di lire italiane, rappresentato da 100,000 Azioni di lire Cinquecento ciascuna, divise in due Serie di 50,000 Azioni di lire Cinquecento, pari a **Venti cinque Milioni** di lire.

SEDE. — La Sede della Società è nella Capitale del Regno.

OPERAZIONI. — La Società ha per iscopo l'acquisto e la vendita di terreni fabbricativi, o non l'intrapresa di costruzioni di qualunque genere, nuovi quartieri, canali, ferrovie, lavori ed opere di qual svariata natura per conto proprio e per conto dei terzi; prestiti ed anticipazioni sopra terreni e case nonchè tutte quelle operazioni di credito necessarie per l'intrapresa medesima, o per opere di bonificazione di terreni, ed in genere tutte quelle che fossero ravvisate utili per l'impiego dei suoi capitali disponibili.

UTILI E FONDO DI RISERVA. — Gli utili netti, dedotto l'interesse del 5 per cento sul capitale versato, il 10 per cento ai fondatori e al Consiglio di amministrazione, verranno distribuiti come segue:
15 °/₀ al fondo di riserva — 85 per °/₀ agli Azionisti.

Fondatori.

Banca Anglo-Austriaca **Vienna e Londra** — Berliner Handelsgesellschaft di **Berlino** — Banca Italo-Germanica **Roma** — Società Generale di Credito Provinciale e Comunale **Firenze** — Max Springer **Vienna** — Jacob Levi e figli **Venezia** — Giv. Battista Negri **Milano** — Commendatore Giacomo Servadio **Firenze.**

I Fondatori suindicati penetrati dalla necessità creata al nostro paese dal trasporto della Capitale a Roma e dal periodo di consolidamento in cui siamo entrati, non che dal bisogno fattosi manifesto in Italia di una grande e potente Società di Costruzioni e di Credito immobiliare che possa aiutar lo sviluppo dei lavori pubblici e l'incremento dell'Agricoltura nazionale hanno prestato il loro concorso alla creazione della presente Società e credono di poter invitare il pubblico a prendervi parte con piena sicurezza.

Sotto questi auspicii viene emessa la 1ª Serie di **25 milioni** di lire, cioè:
50,000 Azioni di L. **500** nominali col versamento del **40** °/₀ (L. **200** per ogni Azione).

Le Sottoscrizioni

al corso fermo di **550** lire per Azione, cioè con un primo versamento complessivo di L. **250** valuta italiana, saranno ricevute **Sabato 20 gennaio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom. presso:**

Banca di Torino e U. Geisser e C., Torino

Banca Anglo-Austriaca	in **Vienna**	Jacob Levi e Figli	in **Venezia**
Morpurgo e Parente	» **Trieste**	M. Errera	» »
Berliner Handelsgesellschaft	» **Berlino**	J. Henry Texeira de Mattos	» »
Deutsche Vereinsbank	» **Francoforte s/M**	L. Vust e Comp.	» **Genova**
Banca Italo-Germanica (*Sede di Roma*) *Via Convertite, 8, primo piano*	» **Roma**	Feraud et Fils	» **Napoli**
		Angelo Uzielli	» **Livorno**
Banca Italo-Germanica (*Sede di Firenze*) *via del Giglio, 8, primo piano*	» **Firenze**	Felice di G. Modena	» »
		Figli di Landadio Grego	» **Verona**
Banca Italo-Germanica (*Sede di Milano*) *Via S. Tommaso, 3, primo piano*	» **Milano**	Fratelli Sanguinetti	» **Modena**
		Gaetano Buneris	» **Mantova**
C. F. Brot	»	Fratelli Sanguinetti	» **Bologna**
		Beer, Vivante e C.	» **Ancona**
		Ed. Denninger e C.	» **Palermo**

All'atto della sottoscrizione saranno pagate L. **50**, e le rimanenti L. **200** lo saranno all'epoca del riparto. Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Azioni da emettersi avrà luogo una riduzione e le L. **50** depositate saranno computate o respettivamente restituite in proporzione.

Le Azioni saranno introdotte alle Borse delle principali piazze d'Italia e di Germania.

La **metà** delle Azioni della seconda Serie è **di diritto riservata alla pari** agli Azionisti all'epoca dell'emissione della Serie stessa.
6 Ge.

Da affittare per aprile
APPARTAMENTI al 1° e 3° piano e bottega della casa N. 23, della piazza Vittorio Emanuele. Rivolgersi al portinaio ivi. 154

Da rimettere
per cessazione di commercio
Locale del Caffè dell'Industria Nazionale con o senza mobili, angolo via Alfieri e Provvidenza; recapito dal portinaio N. 4, via Alfieri.
166

Da rimettere
Magazzino da vino ovvero grande locale ad uso Magazzino da vino, con tutti li attrezzi occorrenti alla fabbricazione del vino, cioè tini, tinozze, botti, magnifico torchio, ecc., nonchè buona quantità di vino. — Dirigersi al signor GIUS. MARTINETTI, corso piazza d'Armi, N. 6. 4983

Da Rimettere
fabbrica di tele in seta
per buratti
unica in tutto il Piemonte.
Dirigersi alla ditta **Chiantore**, via Lagrange, N. 8. 271

FABBRICA
di SALDATURE FORTI
in ogni genere all'uso inglese, premiata con sette medaglie. **Fonderia e Commercio di Metalli;** armi da caccia e da guerra; tubi in filo e caoutchouc; **fabbrica di passamaneria per vetture e mobili.**
Da VENDERE due presse idrauliche, una grossa ed una piccola; **due satineuses** per carta, **due presse** per legatori da libri, e **varii torni. LUIGI BRUN**, via Ospedale, N. 20, Torino. 6

DIFFIDAMENTO
La ditta G. Boffré e Comp. corrente in Torino, liquoristi, via Palazzo di Città, N. 5, con scrittura delli 10 andante mese venne risolta e consolidata sotto la ditta A. Agogliono e Comp. Quindi per ogni effetto che di ragione non sarà riconosciuto valido qualsiasi contratto, cessione di crediti oppure debiti che incontrasse il già socio Boffré Giovanni.
Torino, 15 gennaio 1872.
223 A. Agogliono e Comp.

Lire 5
per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a
G. GUELPA
chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte di Appello, N. 9, Torino. 209

Bottiglieria con Bigliardo da rimettere. — Dirigersi al Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO FERRUGINOSO
preparazione del farmacista ZANETTI di Milano.
L'olio di fegato di merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido: oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'olio di fegato di merluzzo per se stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro imparisce all'organismo ammalato, già conosciuto fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tutto spesso il medico anche oggidì.
Prezzo della Boccetta L. 3.
In Torino, presso l'Agenzia **D. MONDO**, Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini; Pisa, R. G. Carrai; Genova, Bruzzo; Parma, Guareschi; Alessandria, Basilio; Ancona, Belluigi; Bergamo, Terni; e in tutte le farmacie. 5 M°

INCHIOSTRO INDELEBILE
Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera,** via Barbaroux, N. 16. 6 Ger

3 Manz.
L. 3 50 scat. grande
L. 2 scatola piccola
Agenzia Generale per l'Italia
A. MANZONI E C.,
via della Sala, N. 10,
in Milano.
Vendita in dettaglio
Torino, TARICCO,
e in tutte le principali **farmacie del Regno.**

SOCIETA' FRANCO-PIEMONTESE
per l'illuminazione a Gaz della Città di Pinerolo

Gli Azionisti di detta Società sono convocati in adunanza generale pel giorno 1° prossimo febbraio, alle ore 9 antimeridiane, alla sede della Società in Torino, via Provvidenza, N. 14.

Le Azioni dovranno essere depositate non più tardi del giorno 31 corrente presso la sede suddetta, e le ricevute serviranno di carta d'ingresso.

Ordine del giorno.

Lettura del verbale della precedente adunanza;
Relazione della Gerenza e presentazione dei conti;
Nomina di tre membri del Consiglio di sorveglianza, in surrogazione di quelli uscenti, a termine dell'art. 21 degli statuti;
Provvedimenti diversi nell'interesse della Società.
262 LA GERENZA.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, in tornata d'oggi, ha fissato in L. **88** per Azione il dividendo del secondo semestre 1871.

I signori Azionisti sono prevenuti, che a partire dal 3 del prossimo venturo febbraio, si distribuiranno presso ciascuna Sede e Succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei Certificati di iscrizione di Azioni.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della Banca stessa.

Firenze, 17 gennaio 1872. 267

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
risultanti all'Amministrazione Centrale il 18 gennaio 1872.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Quindicina dal 1° al 15 gennaio 1872.	Firenze	2,089,075	730,388	2,820,063
	Genova	7,533,183	554,774	8,087,957
	Milano	5,442,383	170,595	5,612,978
	Napoli	1,912,898	1,012,204	2,925,102
	Roma	148,380	90,424	238,804
	Torino	2,771,551	642,046	3,413,597
	Venezia	488,271	121,658	609,929
	Alessandria	258,460	227,973	486,433
	Ancona	846,831	108,736	955,567
	Ascoli-Piceno	73,530	9,854	83,384
	Avellino	42,896	129,920	172,816
	Bari	928,481	83,187	1,011,668
	Benevento	40,914	35,870	75,784
	Bergamo	48,345	97,354	145,719
	Bologna	1,192,281	288,318	1,480,599
	Brescia	190,514	310,403	500,917
	Carrara	110,872	20,082	130,954
	Caserta	143,449	44,186	187,568
	Chieti	133,921	28,266	162,187
	Como	607,179	88,954	696,133
	Cremona	20,500	73,905	94,405
	Cuneo	167,180	74,044	241,224
	Ferrara	276,011	64,816	340,847
	Foggia	114,176	12,800	126,976
	Forlì	142,176	19,126	161,302
	Lecce	209,733	114,464	323,197
	Livorno	820,461	433,215	1,253,676
	Lodi	87,314	38,410	125,724
	Macerata	80,071	37,624	117,695
	Mantova	40,870	16,548	57,418
	Modena	175,579	79,583	255,162
	Novara	80,843	71,791	101,434
	Padova	53,180	305,901	359,081
	Parma	258,791	60,220	319,011
	Pavia	78,203	80,799	159,002
	Perugia	669,888	45,141	707,129
	Pesaro	63,022	27,408	90,430
	Piacenza	97,492	191,265	188,777
	Porto Maurizio	60,883	185,792	246,675
	Ravenna	121,735	33,734	155,469
	Reggio nell'Emilia	113,914	165,192	278,106
	Rovigo	34,500	128	34,628
	Salerno	266,580	72,028	339,608
	Savona	293,868	14,021	307,889
	Teramo	145,077	72,741	217,818
	Treviso	»	14,135	14,135
	Udine	220,240	104,907	325,154
	Vercelli	285,003	206,846	491,849
	Verona	96,045	151,299	247,344
	Vicenza	37,035	46,513	84,448
	Vigevano	100,842	57,892	158,734
	TOTALE L.	30,206,308	7,567,468	37,773,776
Quindicina dal 16 dic. 1871 al 5 genn. 1872	Palermo	631,487	268,601	900,088
	Aquila	58,135	8,273	66,408
	Cagliari	568,501	104,053	672,554
	Caltanisetta	93,041	11,410	104,444
	Campobasso	6,020	103,787	109,807
	Catania	529,244	61,147	590,391
	Catanzaro	285,329	104,172	389,501
	Cosenza	207,137	202,366	409,493
	Girgenti	140,319	90,715	231,034
	Messina	1,157,242	1,212	1,158,454
	Potenza	14,170	3,653	17,823
	Reggio di Calabria	171,045	30,631	208,218
	Sassari	72,834	33,456	106,290
	Siracusa	201,500	29,092	230,592
	Trapani	40,613	53,560	94,173
	TOTALE GENERALE L.	34,382,558	8,509,598	42,892,156

NB. Sono comprese anche le operazioni del giorno 30 dicembre 1871 per la sede di Genova e per le Succursali di Alessandria e Modena.
268

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI
La ditta Dott. CARLO ORIO di Milano
tiene in vendita **Cartoni scelti,** abbondanti di seme annuale verde originario giapponese, delle più pregiate qualità di bozzoli.
Tiene pure alcuni Cartoni di Semi originari del Shan-tung annuali, a piccolo pugliarino. Il tutto a prezzo conveniente.
Dirigersi presso il **Dott. Carlo Orio** in Milano, N. 2 piazza Belgioioso, oppure presso i fratelli Nigra e Grandi Francesco in Torino.

Cartoni Originari del Giappone.
La ditta **C. BARONI**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **Cartoni verdi annuali** di importazione diretta e garantiti delle primarie provenienze di Wakda, Jonesbawa e Janagawa, che sono le più accreditate del Giappone.
Prezzi discreti e pagamento anche al raccolto dietro buone referenze.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde eritarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE
72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), nevralgie, vitiligine abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, disperazione, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 35; 12 chil., fr. 65.

Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE
dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.
Prezzo Cent. 80 cadauno.
Presso H. CUMINO, al padiglione in piazza Carignano.

PILLOLE-HOGG
Pillole di Pepsina di Hogg
Non si vendono che in Boccette di forma triangolare.

1. **Pillole alla pepsina acidulata, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.**
2. **Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti infiacchiti, e contro le malattie cloroticho e le affezioni che ne conseguono, cioè i flori bianchi, colori pallidi, ecc.**
3. **Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia cloroticu e le affezioni atoniche dell'economia.**

HOGG, farmacista, **7**, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso **Bertarelli di Tommaso, e Milano; Agenzia D. Mondo, a Torino.**

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 5 Manz.

ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del D.r **J. G. Popp**
da usarsi principalmente contro il cattivo alito, provenga questo da un motivo artificiale, o da denti cariati, o dall'uso del tabacco. Insuperabile contro le gengive ammalate che fanno facilmente sangue, spasimi ai denti d'indole nervosa, e per il tremolio dei denti, specialmente nei vecchi, i quali hanno una sensibilità pronunciata al cambiamento di temperatura. Assai degna di riguardo in quelle affezioni dei denti, tanto frequenti nelle persone scrofolose, attenua il dolore dei denti in tutti i casi e impedisce che si ripetano. Ritenuta generalmente il miglior rimedio per la conservazione dei denti sani e delle gengive.
Prezzo L. **2 50** e L. **4** la bottiglia.

PASTA ANATERINA
per pulire e lucidare i denti
Questa Pasta è principalmente da raccomandarsi ai viaggiatori di terra e di mare, perchè resiste inalterata sotto l'influenza di qualsiasi umidità atmosferica.
Prezzo della scatola L. **2 50.**

DEPOSITI: *Milano*, Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10; Farmacia Magnetti, già Moja, via Pesce — *Como*, Drogheria Pagliardi — *Brescia*, Farmacia Gironcoli — *Verona*, Frizzi — *Torino*, Agenzia Mondo — *Genova*, Farmacie Lertora e Bruzza — *Bergamo*, Terni — *Cremona*, Romolo Manzoni e C. — *Firenze*, Farmacia dell'Accademia Britannica e Pieri — *Livorno*, Gio. Carnevali. 10 Manz.

Avviso
I fratelli **LESCA**, orefici in via S. Tommaso, in prossimità alla via Santa Teresa, già premiati con medaglia, avvisano gli amatori dei balli mascherati che essi tengono un assortimento di gioielli per costumi **svizzeri** e **vignesi**, cioè collane, pendini, ecc., i quali si danno in affitto a discretissimi prezzi. Mettono pure a nuovo servizi da tavola ed ogni sorta di quincaillerie; e tengono aperto il negozio, per comodità degli avventori, tutte le domeniche also alle ore 12 meridiane.

706 ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Il cancelliere della pretura di Bannio sottoscritto, qual delegato dal tribunale civile di Alessandria, fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del 31 gennaio corrente nella sala delle udienze di detta pretura, addiverrà alla vendita ai pubblici incanti di varii stabili proprii del fallito Testino Vincenzo, domiciliato in Bannio.

Detti stabili stanno nei comuni di Bannio e di Cimamulera, composti di case, campi, prati, gerbidi, sestine, selve, ripe prative, orticelli, arbutici, colle loro servitù attive e passive, pagliai, accessorii, dipendenze e pesi di ogni genere ai medesimi inerenti, saranno posti in vendita in sette distinti lotti ed ai prezzi ai medesimi attribuiti nel bando originale, cioè:

Al lotto 1° di L. 438 20, al 2° di L. 217 30, al 3° di L. 765, al 4° di L. 1060, al 5° di L. 269 03, al 6° di L. 567 10, al 7° di L. 332 57, ed in totale di L. 4759 80.

Le offerte non saranno minori di L. 20 cadauna in aumento del prezzo suespresso ed i deliberatarii non potranno pretendere diminuzione di prezzo od esperire di alcuna ragione od azione verso la massa dei creditori del fallito surrenominato per qualunque mancanza di quantitative, od altra meno esatta indicazione degli stabili caduti in vendita.

Bannio, dalla pretura, il 10 gennaio 1872.

Giusta cane. rasp.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto 12 corrente Francesco Nuria, già residente in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, venne ingiunto a pagare fra giorni 30 ai signori Michele Antino e Maria Terramino rappresentata da Giuseppe Suppo di lei tutore, residenti in Torino, le somme ivi specificate, rilevanti alla complessiva di L. 3,657, oltre gli interessi e spese posteriori, sotto deduzione delle somme in conto pagate ed accennate nello stesso precetto, sotto pena, in difetto, della subasta di una casa con orto e sito posti a Lucento nel quartiere Chiboito, statigli venduti dai fratelli Pia, in mappa al n. 178 parte, della sezione 31.

Torino, 17 gennaio 1872.

265 Vuna p. c.

Torino — Tip. C. Favale e C.